

MIUR - USR EMILIA ROMAGNA

Bologna 8 aprile 2014

I NUOVI ORIZZONTI DELL'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

**Il riconoscimento degli apprendimenti in
contesti non formali e informali e la
certificazione delle competenze**

Giorgio Federici

Università degli Studi di Firenze

RUIAP- Rete Universitaria Italiana per l'Apprendimento Permanente

INDICE

1. Apprendimento non formale e informale nella strategia Europa 2020
2. Commissione Europea: Proposta di RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (settembre 2012)
3. Il riconoscimento degli apprendimenti pregressi - tappe fondamentali nelle politiche europee
4. Evoluzione della concezione dal 2001
5. Esperienze significative in ambito universitario
6. La legge 92 del 2012: Apprendimento permanente missione istituzionale delle università
7. Note conclusive: problemi e sfide
8. RUIAP master
9. RUIAP MOOC Massive Open Online Course

1.a.

Apprendimento non formale e informale nella strategia Europa 2020

- I meccanismi di convalida consentono una maggiore trasparenza sulle competenze della forza lavoro e migliorano la corrispondenza tra le competenze e la domanda di lavoro
- invecchiamento demografico e di contrazione della forza lavoro: la convalida dell'apprendimento informale e non formale può inoltre aiutare l'Europa a riportare coloro che più si sono allontanati dal mercato del lavoro a contatto con nuove opportunità formative e lavorative e ad attingere a tutto il capitale umano per combattere la disoccupazione e aumentare la produttività e la competitività.
- Da un punto di vista individuale la convalida offre possibilità di migliore occupabilità, retribuzioni più alte e avanzamento di carriera, trasferibilità più semplice delle competenze

2.

Raccomandazioni e scadenze

Gli Stati devono:

(1) garantiscono che siano istituiti entro il 2015 sistemi nazionali per la convalida dell'apprendimento non formale e informale, offrendo a tutti i cittadini l'opportunità di

i) ottenere una convalida delle conoscenze, capacità e competenze acquisite mediante l'apprendimento non formale e informale, anche mediante risorse formative aperte

ii) ottenere una qualifica completa o parziale sulla base di esperienze di apprendimento non formale e informale, senza pregiudizio per la legislazione dell'Unione applicabile in merito, in particolare la direttiva 2005/36/CE28 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali;

2.a.

Raccomandazioni e scadenze

Gli Stati devono:

(2) garantiscono che il sistema nazionale di convalida dell'apprendimento non formale e informale includa gli elementi che seguono:

- supporto ai cittadini nell'identificazione dei risultati di apprendimento acquisiti mediante l'apprendimento non formale e informale;
- aiuto ai cittadini per documentare i risultati di apprendimento acquisiti mediante l'apprendimento non formale e informale;
- valutazione dei risultati di apprendimento individuali acquisiti mediante l'apprendimento non formale e informale;
- certificazione della valutazione dei risultati di apprendimento acquisiti mediante l'apprendimento non formale e informale sotto forma di qualifica, di crediti che contribuiscono all'ottenimento di una qualifica o sotto un'altra forma adeguata.

Va garantito che ogni cittadino possa trarre vantaggio da ciascuna delle opportunità sopra menzionate, singolarmente o in combinazione secondo le proprie necessità.

2.b. Raccomandazioni e scadenze

Gli Stati devono:

- (3) garantiscono che i sistemi nazionali di convalida dell'apprendimento non formale e informale, pur tenendo in considerazione le peculiarità nazionali, regionali e/o locali nonché di settore, rispettino i principi che seguono:
- **coerenza del sistema di convalida**, che ne è parte integrante, con il quadro nazionale delle qualifiche sviluppato in linea con il quadro europeo delle qualifiche;
 - **ampia accessibilità delle informazioni** sulle opportunità di convalida per individui e organizzazioni;
 - **attenzione particolare ai gruppi svantaggiati**, compresi i cittadini più esposti alla **disoccupazione o a forme di lavoro precario**, per i quali il sistema di convalida può migliorare le opportunità di apprendimento permanente e accesso al mercato del lavoro;
 - **accessibilità economica** della procedura di convalida per cittadini che desiderano avvalersene;
 - **disponibilità e accessibilità economica** degli opportuni servizi di orientamento e consulenza per i cittadini che desiderano avvalersi della procedura di convalida;
 - **procedure di qualità trasparenti a sostegno di strumenti e metodologie di valutazione affidabili, validi e credibili**;
 - **sviluppo delle competenze professionali del personale coinvolto nel**

2.c.

Raccomandazioni e scadenze

Gli Stati devono:

(3) Continua

- disponibilità e accessibilità economica degli opportuni servizi di orientamento e consulenza per i cittadini che desiderano avvalersi della procedura di convalida;
- procedure di qualità trasparenti a sostegno di strumenti e metodologie di valutazione affidabili, validi e credibili;
- sviluppo delle competenze professionali del personale coinvolto nel processo di convalida in tutti i settori interessati;
- rispetto di standard concordati per l'ottenimento delle qualifiche mediante la convalida delle esperienze di apprendimento non formale e informale, uguali o equivalenti agli standard delle qualifiche ottenute mediante programmi di istruzione formale;
- promozione dell'uso degli strumenti attuali e futuri del quadro Europass per facilitare la documentazione dei risultati di apprendimento;
- sinergie tra i regimi di convalida e i sistemi di crediti applicabili nei sistemi formali di istruzione e formazione professionale, ad esempio ECTS e ECVET;

2.d.

Raccomandazioni e scadenze

Gli Stati devono:

(4) garantire il **coinvolgimento** nello sviluppo e nell'attuazione delle componenti e dei meccanismi di cui ai punti 2 e 3 le **opportune parti interessate** quali organizzazioni dei datori di lavoro, sindacati; camere di commercio, industria e artigianato; enti nazionali coinvolti nel processo di riconoscimento delle qualifiche professionali; servizi per l'impiego; organizzazioni giovanili; operatori socio educativi; istituti di istruzione e formazione e organizzazioni della società civile oltre a fornire incentivi a:

(5) **garantire il coordinamento** tra l'istruzione, la formazione, l'occupazione, i servizi per l'impiego e per la gioventù, nonché tra le politiche pertinenti.

3.

Tappe fondamentali nelle politiche europee per l'istruzione e la formazione

- 2000-2001 - **Commissione europea**: Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente
- **Consiglio europeo** : “Futuri obiettivi dei sistemi di istruzione e formazione” nell'ambito della Strategia di Lisbona
- maggio 2004 - **Consiglio europeo** : Principi comuni europei concernenti l'individuazione e la convalida dell'apprendimento non formale ed informale
- giugno 2007 - **Parlamento europeo**: Raccomandazione sul *European Qualifications Framework (EQF)*
- 2008 - **ECOTEC** : European Inventory on non formal and informal learning, 2007 update

3.a.

2008 - **OECD** : Review on Recognition of Non-formal and informal learning

2008 - **European University Association** (EUA) : European Universities' Charter on Lifelong Learning (2012: Carta delle Università europee sull'apprendimento permanente)

novembre 2008 - **Cedefop** : European Guidelines for the Validation of Non-formal and Informal Learning

maggio 2009 - **Consiglio europeo**: Quadro strategico per la cooperazione nel settore dell'Istruzione e Formazione (ET 2020)

dicembre 2010 - **EUCEN** : Progetto OBSERVAL - European Observatory of Validation of non-formal and informal activities. Final Report

settembre 2012 - Raccomandazione della **Commissione**

4.

Evoluzione della concezione dal 2001

Strategia di Lisbona (2000-2001)

Consiglio : per consentire lo sviluppo pieno del potenziale di ogni individuo: riconoscimento di un'esperienza precedente non ufficiale o informale; sviluppo di sistemi di convalida dell'esperienza professionale

Memorandum: distinzione tra apprendimento formale, non formale e informale; *lifelong / lifewide learning*; sviluppo di sistemi di alta qualità per il “riconoscimento della formazione acquisita” e la “convalida dell'esperienza precedente”; forme innovative di certificazione dell'apprendimento non formale

Consiglio europeo, “Principi comuni” (2004) per l'individuazione e la convalida degli apprendimenti non formali e informali, quali: diritto individuale alla convalida; equità, trasparenza, imparzialità e qualità dei sistemi di convalida; assicurare la comparabilità e il trasferimento delle competenze acquisite

4.a.

Evoluzione della concezione dal 2001 (1)

Parlamento europeo: Raccomandazione su EQF (2007)

Convalida dei risultati dell'apprendimento non formale e informali secondo i Principi espressi dal Consiglio

ECOTEC (2008) : Rassegna dell'apprendimento non formale e informale in Europa - 31 Paesi

OECD (2008) : Rilevazione del riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale nei Paesi membri dell'OCSE

EUA (2008) : Carta delle Università europee sull'apprendimento permanente

“E' essenziale che le università sviluppino sistemi di valutazione e di riconoscimento di tutte le forme di apprendimento pregresso”

4.b.

Evoluzione della concezione dal 2001 (2)

Cedefop (2008): Linee guida europee per la convalida dell'apprendimento non formale e informale

Dettagliata esposizione degli aspetti rilevanti:

- importanza della convalida dell'ANF-INF e ruolo delle parti interessate e dei singoli attori;
- principi, metodi e procedure della convalida e della valutazione;
- esperienze significative in Europa ed esigenza della comparabilità degli approcci nazionali;
- strumenti di controllo della qualità (ad es. ENQA per il settore universitario) ed altri strumenti o sistemi che affiancano il sistema di convalida, quali il Sistema europeo dei titoli di studio (EQF e singoli NQFs) con i relativi descrittori e repertori delle competenze, ECTS, ECVET e il Portfolio EUROPASS;
- economicità e sostenibilità del sistema;
- status giuridico della convalida e requisiti organizzativi nei singoli canali formativi;
- consulenza ed accompagnamento dei discenti nelle fasi del processo e necessaria qualificazione degli operatori;
- ecc.

Inoltre: **Glossario** terminologico e **Checklist** per il monitoraggio del processo

4.b.

Evoluzione della concezione dal 2001 (3)

Quadro strategico ET 2020 del **Consiglio europeo** (2009)

:

✦ Apprendimento permanente considerato come principio fondamentale, inteso a contemplare l'apprendimento in tutti i contesti, siano essi formali, non formali o informali, e a tutti i livelli

✦ maggiore apertura verso l'apprendimento non formale e informale; trasparenza e riconoscimento maggiori dei risultati dell'apprendimento

✦ sviluppo di nuove forme di apprendimento e uso di nuove tecnologie di insegnamento e di apprendimento

Risultati del progetto **OBSERVAL** (2010) :

✦ **Banca dati europea on-line** interattiva, presentando per ogni Paese partner:

✦ norme di legge in materia; relazioni annuali sulla situazione e sugli sviluppi; studi di caso su esperienze e sperimentazioni significative; rassegna di pubblicazioni sul tema

✦ Possibilità del **confronto transnazionale** mettendo in risalto i punti forti e le debolezze di ogni situazione

<http://www.observal-net.eu>

Referente per l'Italia E-Form

5.

Esperienze significative in ambito universitario

Consolidata esperienza della *Validation des acquis de l'expérience* - VAE) in Francia

Legge nazionale approvata nel 2002

○ Riconoscimento dei risultati dell'apprendimento acquisiti in modo formale, non formale e informale, in vista della **certificazione**, dell'**esonero** e del conseguimento (parziale o totale) di un **titolo di studio**

○ Sistema di convalida a tre livelli, attuato a livello centrale e decentrato, sotto la responsabilità del **Ministero del Lavoro** e con **finanziamento pubblico** :

- promozione, **informazione** e orientamento
- **procedure** di rilevazione, valutazione, convalida, basate su **Linee guida** approvate a livello ministeriale, in ogni istituzione formativa
- controllo della **qualità**

○ Repertorio delle certificazioni, inserito ormai nel quadro dell'EQF

○ Coinvolgimento delle organizzazioni del lavoro

Sistemi nazionali analoghi o paragonabili

in **Lussemburgo**, nei **Paesi bassi**, in **Finlandia**, **Danimarca**, **Irlanda**

6. LIFELONG LEARNING COME MISSIONE ISTITUZIONALE DELLE UNIVERSITÀ

La Legge sul lavoro 28 giugno 2012 n. 92 aiuta a rafforzare il processo di sviluppo che è indispensabile per fare fronte alle esigenze delle persone e delle organizzazioni.

Inizia una nuova fase, quella del riconoscimento del lifelong learning come missione istituzionale delle università

**LEGGE 92 ARTICOLO 58. IL GOVERNO È DELEGATO AD
ADOPTARE, ENTRO SEI MESI
DECRETI PER L'INDIVIDUAZIONE E VALIDAZIONE DEGLI
APPRENDIMENTI NON FORMALI E INFORMALI, SULLA BASE DEI
SEGUENTI PRINCIPI E CRITERI DIRETTIVI:**

a) individuazione e validazione degli apprendimenti

non formali e informali di cui ai commi 53 e 54, acquisiti dalla persona, quali servizi effettuati su richiesta dell'interessato, finalizzate a valorizzare il patrimonio culturale e professionale delle persone e la consistenza e correlabilità dello stesso in relazione alle competenze certificabili e ai crediti formativi riconoscibili ai sensi dei commi da 64 a 68;

b) individuazione e validazione dell'apprendimento non formale e informale di cui alla lettera a) effettuate attraverso un omogeneo processo di servizio alla persona

e sulla base di idonei riscontri e prove, nel rispetto delle scelte e dei diritti individuali e in modo da assicurare a tutti pari opportunità;

**LEGGE 92 ARTICOLO 58. IL GOVERNO È DELEGATO AD
ADOTTARE, ENTRO SEI MESI
DECRETI PER L'INDIVIDUAZIONE E VALIDAZIONE DEGLI
APPRENDIMENTI NON FORMALI E INFORMALI, SULLA BASE DEI
SEGUENTI PRINCIPI E CRITERI DIRETTIVI:**

c) riconoscimento delle esperienze di lavoro quale parte essenziale del percorso educativo, formativo e professionale della persona;

d) definizione dei livelli essenziali delle prestazioni per l'erogazione dei servizi di cui alla lettera a) da parte dei soggetti istituzionalmente competenti in materia di istruzione, formazione e lavoro, ivi incluse le imprese e loro rappresentanze nonché le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

e) possibilità di riconoscimento degli apprendimenti non formali e informali convalidati come crediti formativi in relazione ai titoli di istruzione e formazione e alle qualificazioni compresi nel repertorio nazionale di cui al comma 67;

LEGGE 92 ARTICOLO 58. IL GOVERNO È DELEGATO AD ADOTTARE, ENTRO SEI MESI DECRETI PER L'INDIVIDUAZIONE E VALIDAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NON FORMALI E INFORMALI, SULLA BASE DEI SEGUENTI PRINCIPI E CRITERI DIRETTIVI:

f) previsione di procedure di convalida dell'apprendimento non formale e informale e di riconoscimento dei crediti da parte dei soggetti di cui alla lettera d) , ispirate a principi di semplicità, trasparenza, rispondenza ai sistemi di garanzia della qualità e valorizzazione del patrimonio culturale e professionale accumulato nel tempo dalla persona;

g) effettuazione di riscontri e prove di cui alla lettera b) sulla base di quadri di riferimento e regole definiti a livello nazionale, in relazione ai livelli e ai sistemi di referenziazione dell'Unione europea e in modo da assicurare, anche a garanzia dell'equità e del pari trattamento delle persone, la comparabilità delle competenze certificate sull'intero territorio nazionale.

APPRENDIMENTO PERMANENTE E RICONOSCIMENTO DELL'APPRENDIMENTO PREGRESSO,
FIRENZE 23 NOVEMBRE 2012

http://www.bolognaprocess.it/content/index.php?action=read_cnt&id_cnt=6727

Campagna di informazione sul Processo di Bologna 2011-2013

Seminario nazionale su

**Apprendimento permanente e riconoscimento
dell'apprendimento pregresso**

in collaborazione con la Rete di Università Italiane per
l'Apprendimento Permanente (RUIAP)

23 novembre 2012

Università degli Studi di Firenze
Aula Magna - Piazza S. Marco 4

In ogni Ateneo va costituito un

Centro per l'Apprendimento Permanente che lavori in stretta sinergia con il Presidio di Ateneo per la Qualità, la Direzione Amministrativa e i Dipartimenti/Strutture di raccordo (secondo i diversi modelli organizzativi previsti dallo Statuto degli Atenei).

Le prassi degli Atenei italiani in materia dovrebbero essere uniformi rispetto al tipo di servizio offerto, seguendo alcune **Linee guida** proposte a livello nazionale : riportate.

- 1. Informazione e orientamento**
- 2. Procedura di ammissibilità**
- 3. Accompagnamento alla elaborazione del portfolio-dossier**
- 4. Valutazione del portfolio-dossier e convalida dei crediti**
- 5. Certificazione delle competenze**

7.

Note conclusive: problemi e sfide

- ✦ Evoluzione della **terminologia**
 - recognition / accreditation **validation** en/fr **convalida** it
 - formal vs. non formal vs. informal **learning** **apprendimento** it
 - credit / competence / acquis fr / **learning outcome** **risultato dell'apprendimento** it.
- ✦ **Divario culturale** tra consapevolezza “europea” della centralità dell'apprendimento permanente nella società della conoscenza e diffusa ignoranza o sottovalutazione del tema in Italia
- ✦ Ruolo sociale dell'università: apprendimento permanente come **compito istituzionale** dell'università - **ma** quasi ovunque:
- ✦ **resistenze accademiche** - anche teoriche - sulla convertibilità delle competenze esperienziali in saperi accademici

Per approfondimenti e documentazione sulle politiche europee di Istruzione e formazione dal 2000 nell'ambito della Strategia Europa 2020:

http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/policy-framework_en.htm

8.

Master RUIAP (60 CFU)

“Consulente e accompagnatore per il riconoscimento e la validazione degli apprendimenti in contesti non formali e informali”

Il master si pone l'obiettivo di formare una figura professionale in grado di accompagnare le persone nella ricostruzione dei loro saperi esperienziali e di gestire le pratiche di riconoscimento e di validazione degli apprendimenti acquisiti in contesti non-formali e informali ai fini di una loro certificazione.

8.

MASTER RUIAP COMPETENZE

Essere in grado di:

- presentare e utilizzare appropriatamente il quadro di riferimento socio-giuridico istituzionale, nazionale ed europeo, delle pratiche di riconoscimento e validazione dei saperi esperienziali
- presentare e argomentare i paradigmi dell'educazione degli adulti nella prospettiva del lifelong learning
- padroneggiare il paradigma della competenza nella prospettiva del lifelong learning e del lifelong guidance
- mettere in atto strategie di supporto e facilitazione nell'accompagnamento per la validazione e certificazione degli apprendimenti
- condurre un gruppo di lavoro
- condurre un colloquio individuale
- progettare, sviluppare, applicare gli attuali dispositivi e strumenti in materia di riconoscimento e validazione dell'esperienza
- progettare e gestire le diverse tappe del processo
- rilevare i processi, i soggetti, la documentazione specifica che concerne la certificazione delle competenze nei diversi contesti
- coinvolgere i diversi attori del territorio interessato

8.

MASTER RUIAP COMPETENZE

- **Essere in grado di:**
 - gestire dei colloqui di analisi della domanda, definizione degli obiettivi
 - attuare un'azione di attivazione motivazionale affinché il beneficiario possa esprimere le proprie aspirazioni per l'elaborazione del progetto professionale
- applicare gli strumenti che compongono il (e)portfolio ed il dossier per l'esplicitazione e documentazione delle competenze
- supportare un beneficiario nella stesura completa di un (e)portfolio/dossier
- organizzare le differenti fasi di lavoro nel bilancio di competenze
- selezionare e utilizzare informazioni e dati per la ricerca attiva del lavoro
- facilitare il beneficiario nell'autovalutazione e identificazione attiva delle proprie conoscenze e competenze
- individuare i fattori che permettono l'attivazione, l'autovalutazione e la riflessione del beneficiario attraverso la narrazione autobiografica, per realizzare un percorso di graduale presa di coscienza delle proprie competenze e di definizione dei propri obiettivi e progetti.
- selezionare modalità di intervento per la validazione dei saperi esperienziali, adeguate all'organizzazione ed al target in cui si opera (università, formazione professionale, centri territoriali permanenti, centri per l'impiego, ecc.)

8.

Master RUIAP (60 CFU)

“Consulente e accompagnatore per il riconoscimento e la validazione degli apprendimenti in contesti non formali e informali”

UTENZA

- Personale dipendente negli Atenei
- Personale che opera presso i CTP (Centri Territoriali Permanenti) e i futuri CPIA (Centri Provinciali per l’Istruzione degli Adulti)
- Personale che opera presso i Centri per l’impiego
- Personale della scuola
- Personale degli Organismi di formazione professionale
- Personale che opera in strutture private di intermediazione
- Personale che opera in altri enti considerati dalla legge 92/2012 (es. CCIAAA)
- Altro

9.

MOOC RUIAP (20 CFU)

MODULI MOOC (Massive Open Online Courses) - 20 CFU

- 1. Politiche e pratiche europee e nazionali di riconoscimento e validazione dei saperi esperienziali*
- 2. Educazione degli adulti nella prospettiva del lifelong learning e approcci per competenze*
- 3. Principi, metodi e tecniche di orientamento, accompagnamento e mediazione individuale e di gruppo*
- 4. Metodi e strumenti d'identificazione e formalizzazione dei saperi esperienziali (portfolio, bilancio di competenze, dossier, libretto formativo del cittadino)*
- 5. Organizzazione e gestione dei percorsi di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze nei diversi contesti (scuola secondaria, università, formazione professionale, educazione degli adulti)*